

RASSEGNA STAMPA

del

31/08/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-08-2015 al 31-08-2015

30-08-2015 BrindisiReport	
Ancora incendi di sterpaglie: a fuoco dieci ettari di sottobosco sulla statale	1
30-08-2015 CN24TV	
Fa canyoning ma ha malore e muore, vittima un 50enne	2
30-08-2015 CN24TV	
Giornata conclusiva del campo scuola "Anche io sono la Protezione Civile"	3
30-08-2015 Corriere della Calabria.it	
Papasidero, 50enne muore durante un'escursione	4
30-08-2015 Gazzetta del Sud Online	
Muore mentre fa canyoning	5
30-08-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli)	
Vasto incendio nel parco del Vesuvio: ardono 9 ettari	6
31-08-2015 La Città di Salerno	
Raffica di incendi tra Cava e l'Irno	7
31-08-2015 La Città di Salerno	
Firmato il decreto: sede per i caschi rossi	8
30-08-2015 La Città di Salerno.it	
Il Comune avrà una stazione meteorologica	9
30-08-2015 La Città di Salerno.it	
I piromani incendiano un bosco	10
31-08-2015 La Prima Pagina	
Torre del Greco, vasto incendio nel Parco Nazionale del Vesuvio	11
31-08-2015 La Repubblica (ed. Napoli)	
Incendio nel parco del Vesuvio	12
30-08-2015 campanianotizie.com	
Incendio: in fiamme zona del Parco Nazionale del Vesuvio a Torre del Greco	13
30-08-2015 campanianotizie.com	
Ambiente: cede costone a Monte di Procida, paura ma nessun ferito	14
30-08-2015 il Lametino.it	
Fa canyoning in torrente Parco Pollino ma ha malore, muore 51enne	15

Ancora incendi di sterpaglie: a fuoco dieci ettari di sottobosco sulla statale

Continuano gli incendi di sterpaglie in città e in provincia: due squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Brindisi sono state impegnate per circa un paio di ore a spegnere un incendio divampato nel bosco di Santa Teresa e dei Lucci

Pa.Ba. 30 agosto 2015

BRINDISI - Continuano gli incendi di sterpaglie in città e in provincia: due squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Brindisi sono state impegnate per circa un paio di ore a spegnere un incendio divampato nel bosco di Santa Teresa e dei Lucci, riserva naturale regionale, situato sulla strada statale 7 nei pressi di Mesagne. Sono andati a fuoco circa dieci ettari di sottobosco. Fortunatamente la situazione è stata tenuta sotto controllo e non si sono verificati disagi per la circolazione stradale.

"I boschi di Santa Teresa e dei Lucci sono preziosi relitti boschivi della più orientale stazione europea e mediterranea della Quercia da sughero, con sottobosco a macchia mediterranea, caratterizzato dalla presenza di Erica arborea e del Corbezzolo, accanto alle specie botaniche più diffuse quali il Lentisco, Mirto, Caprifoglio, Cisto. La presenza di rari esemplari di Quercia Vallonea (bosco di Santa Teresa), specie sud-orientale presente in Italia solo nel Salento, di Leccio e di Roverella, rende tale area più ricca e diversificata"

Nella giornata di oggi sono stati effettuati una decina di interventi di spegnimento di sterpaglia tra Ostuni, Brindisi e Francavilla Fontana. Tranne il caso del sottobosco di Santa Teresa e dei Lucci, si è trattato solo di erba secca che non ha provocato gravi conseguenze a campi coltivati o abitazioni.

Fa canyoning ma ha malore e muore, vittima un 50enne

30 agosto 2015, 18:29

Cosenza Cronaca

Era andato, in compagnia di un'altra persona, a fare **canyoning**, discesa con tecniche alpinistiche lungo il corso dei torrenti, ma ha **accusato un malore** ed è **morto**. È accaduto ad un **cinquantenne** in una forra del **fiume Castiglione** a **Papasidero** in area del Parco del Pollino.

Il compagno di cordata, che ha tentato inutilmente di rianimarlo, ha poi proseguito da solo per dare l'allarme. In zona, per il recupero del corpo, due squadre del **Soccorso Alpino Calabria**. (ANSA)

papasideromaloredecesso

Giornata conclusiva del campo scuola "Anche io sono la Protezione Civile"

Giornata conclusiva del campo scuola “Anche io sono la Protezione Civile”

30 agosto 2015, 22:39

Catanzaro Attualità

Il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno, ha partecipato alla giornata conclusiva del campo scuola **“Anche io sono la Protezione civile 2015”** che si è tenuto ad Amaroni dal 24 al 28 agosto. “Una occasione importante per approfondire la conoscenza dei rischi naturali e legati all'attività dell'uomo e a scoprire come comportarsi per fronteggiarli in caso di emergenza – ha affermato il presidente della Provincia di Catanzaro -.

Ma soprattutto un percorso virtuoso che offre la possibilità di sottolineare ancora una volta l'importanza della diffusione e del radicamento di una cultura di protezione civile nel nostro Paese, rivolto principalmente ai più giovani”. Lo scopo primario del campo scuola tenuto ad Amaroni, infatti, è quello di sensibilizzare i bambini sulle tematiche di protezione civile e sulle norme di comportamento da usare in casi di emergenza, dal semplice incendio al terremoto.

Grandissima affluenza al campo, anche se inizialmente il campo partiva per un massimo di 30 persone il Presidente Nazionale dell'Associazione di Volontariato di Protezione Civile “Angeli Blu”, Pietro Gualtieri, dopo aver contattato la Presidenza del Consiglio dei Ministri è riuscito ad estendere la partecipazione a 60 bambini, in quanto lo scopo primario era ed è stato la sensibilizzazione. Il campo, che ha suscitato un grande interesse nei bambini, è stato articolato in una parte teorica ed in una pratica tra cui esercitazione di montaggio tende, prove di B.L.S. su manichini, prove di spegnimento incendi ed escursione esterna sulla classificazione degli incendi boschi e anche piccoli spazi di intrattenimento e divertimento per i bambini.

Il campo è stato visitato ed allo stesso tempo hanno tenuto lezione: il dottor Familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile di Roma, Di.Ma Francesco Pristerà della Regione Calabria settore Protezione Civile, il Presidente della Provincia di Catanzaro Enzo Bruno, il Capitano dei Carabinieri e Comandante della Compagnia di Girifalco Silvio Ponzio, il Sindaco di Amaroni Luigi Ruggiero ed il Vice-Sindaco Teresa Lagrotteria, i Vigili del Fuoco di Girifalco con il Capo Distaccamento Enzo Ferraina, la Croce Rossa Militare nella persona del Capitano Giuseppe Nistico', il Parroco di Amaroni, don Antonio Scicchitano.

Il campo si è svolto grazie alla collaborazione dei cittadini Amaronesi, dei volontari della protezione civile Angeli Blu e dello chef Vittorio Caccamo, tutto sotto il controllo del commissario temporaneo della sede di Amaroni Giampiero Curcillo coordinati dal Presidente Nazionale Di.Ma. Pietro Gualtieri.

protezione civileenzo brunoamaroni

Papasidero, 50enne muore durante un'escursione

L'uomo stava facendo canyioning insieme a un'altra persona quando ha accusato un malore ed è deceduto

Domenica, 30 Agosto 2015 18:33

[dimensione font](#) [diminuisci dimensione carattere](#) [aumenta dimensione carattere](#)

[Pubblicato in Cronaca](#) [Stampa](#)

Taggato in

COSENZA, POLLINO, soccorso alpino,

PAPASIDERO Era andato, in compagnia di un'altra persona, a fare canyioning, discesa con tecniche alpinistiche lungo il corso dei torrenti, ma ha accusato un malore ed è morto. È accaduto a un cinquantenne in una forra del fiume Castiglione a Papasidero in un'area del Parco del Pollino. Il compagno di cordata, che ha tentato inutilmente di rianimarlo, ha poi proseguito da solo per dare l'allarme. In zona, per il recupero del corpo, due squadre del soccorso alpino Calabria.

Muore mentre fa canyoning

Muore mentre fa
canyoning
30/08/2015

E' accaduto ad un cinquantenne in una forra del fiume Castiglione a Papasidero in area del Parco del Pollino. Il compagno di cordata, che ha tentato inutilmente di rianimarlo, ha poi proseguito da solo per dare l'allarme.

Si chiamava Giacomo Bonavita, era di Fuscaldo (Cosenza) e aveva 51 anni, l'uomo morto dopo avere accusato un malore mentre era impegnato in un'esplorazione di canyoning all'interno di una forra del torrente Castiglione nel Parco nazionale del Pollino.

A dare l'allarme è stato il compagno di cordata di Bonavita che, dopo avere tentato di rianimarlo, è sceso a valle non senza difficoltà per chiamare i soccorsi. Due le squadre del gruppo speleologico del Soccorso alpino Calabria che sono intervenute.

Gli operatori hanno già raggiunto la zona e in queste ore, dopo averla imbarellata, stanno recuperando la salma dopo che il magistrato di turno del Tribunale di Castrovillari, Giuliana Rana, ne ha disposto la rimozione.

Le operazioni, secondo gli esperti, sono complesse e difficili per la situazione orografica dei luoghi dove il corso d'acqua è incassato nella roccia. In particolare le squadre di soccorso dovranno superare alcune cascate.(ANSA)

Vasto incendio nel parco del Vesuvio: ardono 9 ettari

Vasto incendio scoppia nel parco del Vesuvio: ardono 9 ettari

ARTICOLI CORRELATI Fiamme sul Vesuvio, incendiate macchia mediterranea e rifiuti | Foto e video Spaventoso incendio tra Astroni, Pozzuoli e Pianura: circa 3 ore per domarlo Lapio. Brucia un terreno, case in pericolo due elicotteri in azione Procida, maxi rogo di sterpaglie: alte fiamme nei pressi delle zone abitate Pauroso incendio tra Agnano e Pozzuoli: spento dopo ore, distrutti ettari di... Campania, 22 incendi in un giorno: è la regione più colpita dalle...
0

Un incendio è scoppiato nel Parco Nazionale del Vesuvio: a bruciare, secondo quanto riferisce il Corpo Forestale dello Stato, sono circa 8-9 ettari di macchia mediterranea e pineta, in un'area impervia della località San Fodero nel territorio di Torre del Greco.

Sul posto sono al lavoro due canadair e due elicotteri nazionali oltre a personale del Corpo Forestale dello Stato e dell'antincendio boschivo. Le operazioni di spegnimento sono in corso dalle 14; i vigili del fuoco stanno cercando di circoscrivere le fiamme che, fortunatamente, non hanno lambito le abitazioni poste più a valle.

Raffica di incendi tra Cava e l'Irno

Raffica di incendi tra Cava e l'Irno

La situazione più critica si è registrata a Montecaruso. Fiamme anche sulla dorsale a ridosso di Vietri di Annalaura Ferrara e Mario Rinaldi wCAVA DE TIRRENI È stata un giorno infernale sul fronte degli incendi tra la Valle dell'Irno, Cava e Vietri. La situazione più grave è stata quella di Montecaruso a Cava. L'incendio si è sviluppato ieri mattina, intorno alle 7. L'incendio ha coinvolto entrambe le pareti della montagna senza però raggiungere le abitazioni che si trovano a valle. Una squadra di undici operai della Provincia-Settore Foreste, coordinato dalla Forestale, ha spento il vasto incendio che ha distrutto svariati ettari di macchia mediterranea. Nei punti dove le operazioni di spegnimento si sono già concluse, la squadra ha bonificato il terreno. A collaborare allo spegnimento delle fiamme anche un elicottero antincendio Sikorsky S-64 del Corpo Forestale dello Stato. Sul rogo anche il Comune ha diffuso una nota: «Su disposizioni del sindaco, Vincenzo Servalli, il gruppo comunale volontari della Protezione Civile, del caposquadra Felice Sorrentino e del responsabile, Assistente Capo della Polizia Locale, Matteo Senatore, è intervenuto in località Montecaruso, per le operazioni di spegnimento di un grosso incendio che ha devastato ettari di macchia mediterranea. L'acqua è stata attinta, con i mezzi aerei, dalla vasca allestita in località Breccelle. Sul posto oltre alla protezione civile comunale, anche il servizio antincendio boschivo e la squadra provinciale antincendio». Ma problemi si sono registrati anche nella Valle dell'Irno, e segnatamente a Fisciano. Un incendio è divampato nei pressi dello svincolo autostradale situato lungo via Ponte don Melillo, il collegamento viario che costeggia il Campus Universitario di Fisciano. Le prime fiamme sono state avvistate intorno alle ore 11.30, presumibilmente da alcuni residenti. Altro allarme è stato fatto scattare da alcuni automobilisti, che in quel momento si trovavano ad accedere e ad uscire dal raccordo autostradale Salerno Avellino. Una volta constatata la gravità del pericolo che le fiamme potevano procurare alle strutture residenziali limitrofe è stato subito allertato il 115. Una autobotte dei vigili del fuoco della vicina stazione distaccata di Mercato San Severino è giunta sul posto. Infine, nel pomeriggio, un altro rogo sulle montagne di Vietri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Firmato il decreto: sede per i caschi rossi

sarno

SARNO Il ministro dell Interno ha firmato il decreto che conferma il distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco a Sarno, il quale, dal prossimo autunno, sarà operativo nella nuova sede del Centro Polifunzionale Regionale di Protezione Civile di via Ingegno. Si tratta di una vicenda lunga e controversa. La questione della Caserma era arrivata alla Camera dei deputati attraverso un interrogazione parlamentare del Movimento Cinque Stelle rivolta al Ministro dell Interno. Sarno è sempre stata considerata zona ad alto rischio idrogeologico ed ha già pagato un tributo in vite coi suoi oltre 100 morti con l alluvione del 1998, motivo per cui nel 2013 fu stabilito un presidio dei Vigili del Fuoco che dopo pochi mesi chiuse i battenti e fu trasferito altrove per mancanza di fondi. In seguito, dopo varie manifestazioni dei cittadini di richiesta della riapertura del presidio, il corpo forestale locale mise a disposizione dei locali per ospitarli; ma non passò molto tempo che la sezione fu stata trasferita nel distaccamento di Nocera Inferiore. All interrogazione dei Cinque stelle, del 21 Gennaio, giunse poi la risposta parlamentare del sottosegretario Bocci che precisava che la squadra dei vigili del fuoco ivi operante era temporaneamente posizionata nel distaccamento di Nocera Inferiore, continuando ad operare nel ambito del territorio di competenza della sede di Sarno. La nuova sede del distaccamento era stata individuata nel centro polifunzionale della protezione civile realizzato dall Arcadis, già destinata ad ospitare i carabinieri e la stazione del Corpo forestale dello Stato. Danilo Ruggiero ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune avrà una stazione meteorologica

Il comune di Agropoli si doterà presto di una stazione meteorologica. Sarà posizionata presso la sede della Protezione civile, nei pressi del porto turistico. Comprenderà un pluviometro, barometro e...

Tags stazione tempo meteorologia

30 agosto 2015

Il comune di Agropoli si doterà presto di una stazione meteorologica. Sarà posizionata presso la sede della Protezione civile, nei pressi del porto turistico. Comprenderà un pluviometro, barometro e anemometro, per misurare l'entità della pioggia, della pressione e del vento. Sarà collegata tramite wireless ad un pc che verrà installato all'interno della sede della Protezione civile al quale trasmetterà i dati raccolti h24. Oltre ad acquisire quanti più dati possibili in ambito meteorologico, l'Ente retto dal sindaco Franco Alfieri (foto) sarà in grado di programmare con anticipo eventuali eventi disastrosi. Una cosa veramente molto importante tenendo presente anche la naturale vocazione turistica del comprensorio. Il comune cilentano avrà anche il supporto di un esperto in materia meteo per la lettura dei dati. L'oggetto verrà fornito dalla società Meteo System. L'operazione dovrebbe concretizzarsi nel giro di venti giorni. L'intervento si inserisce nell'ambito della campagna "Io non rischio più". Procede quindi il progetto di Protezione civile, che l'Ente cilentano sta portando avanti. Il piano di protezione civile ha previsto l'acquisto, in passato, di un automezzo dotato di accessori per eventuali interventi in caso di emergenza. Inoltre la città, nell'apposito piano è stata divisa in 7 comparti: Mattine, San Marco, Centro, Fuonti, Madonna del Carmine, Marrota, Moio-Trentova. Ogni comparto avrà una squadra che agirà solo su quella determinata zona. Nelle planimetrie, appositamente predisposte, sono indicate in giallo le 9 aree di ricovero scoperte per la popolazione: 3 a Mattine, San Marco, Fuonti, Madonna del Carmine, Marrota, 2 a Trentova. Individuate inoltre due aree di ammassamento. Si tratta di una iniziativa molto interessante che dovrebbe essere seguita anche da altri centri. (a. p.)

Tags stazione tempo meteorologia

I piromani incendiano un bosco

SAN CIPRIANO PICENTINO. Paura ma per fortuna nessun ferito o intossicato nell'incendio verificatosi nel primo pomeriggio di ieri nella zona industriale di San Cipriano Picentino: stando a quanto si è...

Tags incendio piromani bosco

30 agosto 2015

SAN CIPRIANO PICENTINO. Paura ma per fortuna nessun ferito o intossicato nell'incendio verificatosi nel primo pomeriggio di ieri nella zona industriale di San Cipriano Picentino: stando a quanto si è appreso le fiamme si sarebbero sviluppate a partire da una boscaglia, estendendosi su tre diversi fronti.

Scattato l'allarme, sul posto sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale di Salerno: i caschi rossi hanno dovuto lavorare alacremente per poter circoscrivere e neutralizzare l'azione delle fiamme, evitando danni ben peggiori al territorio. L'incendio ha infatti lambito alcune abitazioni della zona, così come alcuni capannoni della zona industriale e una strada che attraversa quel circondario, via Gerardo Napoletano; le fiamme hanno quasi attinto anche una discarica abusiva presente nella zona, un cumulo di rifiuti lasciato da incivili.

Non si conosce ancora la natura delle fiamme, ma non è escluso che, anche in questo caso, l'incendio possa avere avuto natura dolosa. Nel corso dei mesi estivi, purtroppo, la provincia di Salerno - e la zona dei Picentini non ha fatto eccezione - è stata interessata da numerosi incendi, dall'Agro nocerino sarnese sino ad arrivare al zona del Policastro Bussentino.

Relativamente al territorio dei monti Picentini, numerosi i roghi che hanno interessato, tra gli altri, le colline della zona di Montevetrano e il monte Tubenna, sia sul versante di San Mango Piemonte sia sul versante di San Cipriano Picentino: si è trattato, quasi sempre, di roghi dolosi,

che hanno mandato in fumo ettari ed ettari di boschi e di vegetazione, oltre che procurare ingenti danni ad alcune colture della zona: i Picentini sono infatti zona a vocazione agricola in particolare per la produzione di castagne e nocciole.

Marco De Simone

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags incendio piromani bosco

Torre del Greco, vasto incendio nel Parco Nazionale del Vesuvio

Campania

Di Redazione •

31 agosto 2015

In fiamme 9 ettari di macchia mediterranea e pineta, in un area impervia della località San Fodero nel territorio di Torre del Greco. Intervenuti due canadair e due elicotteri nazionali oltre a personale del Corpo Forestale dello Stato e dell'antincendio boschivo. Le fiamme non hanno lambito le abitazioni poste più a valle.

*Incendio nel parco del Vesuvio**IN FUMO NOVE ETTARI DI BOSCO*

Un incendio di chiara origine dolosa è scoppiato nel Parco Nazionale del Vesuvio: sono andati in fumo, secondo quanto riferisce il Corpo Forestale dello Stato, circa 8-9 ettari di macchia mediterranea e pineta, in un'area impervia della località San Foderò nel territorio di Torre del Greco. Sul posto sono entrati in azione due Canadair e due elicotteri oltre a personale della Forestale e dell'antincendio boschivo. Le operazioni di spegnimento cominciate alle 14 sono andate avanti fino a sera, quando i vigili del fuoco hanno circoscritto le fiamme.

Canadair mentre spegne un incendio

Incendio: in fiamme zona del Parco Nazionale del Vesuvio a Torre del Greco

Pin It

Domenica 30 Agosto 2015

Un incendio è scoppiato nel Parco Nazionale del Vesuvio: a bruciare, secondo quanto riferisce il Corpo Forestale dello Stato, sono circa 8-9 ettari di macchia mediterranea e pineta, in un'area impervia della località San Fodero nel territorio di Torre del Greco (Napoli).

Sul posto sono al lavoro due canadair e due elicotteri nazionali oltre a personale del Corpo Forestale dello Stato e dell'antincendio boschivo. Le operazioni di spegnimento sono in corso dalle 14; i vigili del fuoco stanno cercando di circoscrivere le fiamme che, fortunatamente, non hanno lambito le abitazioni poste più a valle.

Ambiente: cede costone a Monte di Procida, paura ma nessun ferito

Pin It

Domenica 30 Agosto 2015

Un costone tufaceo, prospiciente il porto turistico di Acquamorta di Monte di Procida (Napoli), nei pressi del caratteristico isolotto San Martino, ha ceduto coprendo interamente la spiaggetta sottostante e riversando una notevole quantità di terreno friabile in mare. Fortunatamente non si lamentano danni a persone e a cose.

Il cedimento è stato notato anche a distanza nel golfo di Pozzuoli (Napoli) per l'enorme polverone che ha creato, facendo temere il peggio. Subito dopo l'evento, una task-force capitanata dal sindaco di Monte di Procida, Giuseppe Pugliese, con personale tecnico, della Protezione Civile e Guardia Costiera, ha svolto un sopralluogo per valutare l'entità del danno. Interdetta la navigazione sotto costa e nei pressi del pontile che collega la terraferma all'isolotto di San Martino in quanto la frana ha danneggiato la struttura tra l'altro inutilizzata da alcuni anni. Nei mesi scorsi un'altra frana, nella vicina Baia dei Porci, sotterrò completamente un tratto di spiaggia di sabbia vulcanica, invadendo anche lo specchio d'acqua verso punta Torregaveta. Il nuovo cedimento ripropone la questione sugli interventi urgenti di risanamento e bonifica dei costoni di Monte di Procida che denunciano fragilità e continui cedimenti. C'è preoccupazione tra i residenti in quanto sulla sommità sorgono diversi insediamenti edilizi.

Fa canyoning in torrente Parco Pollino ma ha malore, muore 51enne

Dettagli

Domenica, 30 Agosto 2015 18:16

Tweet

Papasidero (Cosenza) - Era andato, in compagnia di un'altra persona, a fare canyoning, discesa con tecniche alpinistiche lungo il corso dei torrenti, ma ha accusato un malore ed è morto. E' accaduto ad un cinquantenne in una forra del fiume Castiglione a Papasidero in area del Parco del Pollino. Il compagno di cordata, che ha tentato inutilmente di rianimarlo, ha poi proseguito da solo per dare l'allarme. In zona, per il recupero del corpo, due squadre del Soccorso Alpino Calabria.

Si chiamava Giacomo Bonavita, era di Fuscaldo (Cosenza) e aveva 51 anni, l'uomo morto dopo avere accusato un malore mentre era impegnato in un'esplorazione di canyoning all'interno di una forra del torrente Castiglione nel Parco nazionale del Pollino. A dare l'allarme è stato il compagno di cordata di Bonavita che, dopo avere tentato di rianimarlo, è sceso a valle non senza difficoltà per chiamare i soccorsi. Due le squadre del gruppo speleologico del Soccorso alpino Calabria che sono intervenute. Gli operatori hanno già raggiunto la zona e in queste ore, dopo averla imbarellata, stanno recuperando la salma dopo che il magistrato di turno del Tribunale di Castrovillari, Giuliana Rana, ne ha disposto la rimozione. Le operazioni, secondo gli esperti, sono complesse e difficili per la situazione orografica dei luoghi dove il corso d'acqua è incassato nella roccia. In particolare le squadre di soccorso dovranno superare alcune cascate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA